ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "SPERANZA – LETTIERI" CENTOLA
COD. MEC. SAIC8AP00R – CF 93012010653-C.U. UFESKE
Autonomia 169 - 62° Distretto Scolastico - Sapri (SA) via R. Talamo - 84051 - CENTOLA (SA)

PROTOCOLLO

per la gestione delle situazioni di emergenza di potenziali casi di Bullismo e Cyberbullismo

Il Protocollo è stato elaborato sulla base delle Linee guida di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (D.M. 18 13.01.2021)



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "SPERANZA – LETTIERI" CENTOLA
COD. MEC. SAIC8AP00R – CF 93012010653-C.U. UFESKE
Autonomia 169 - 62° Distretto Scolastico - Sapri (SA) via R. Talamo - 84051 -
CENTOLA (SA)

INTRODUZIONE

Il Protocollo ANTIBULLISMO, è uno strumento operativo di cui il nostro Istituto si è dotato con l'obiettivo di prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, coinvolgendo tutti i soggetti della comunità scolastica.
Nel nostro istituto è presente un Team Antibullismo, costituito secondo quanto previsto dalla Legge n.71 del 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". Il Team coadiuva il Dirigente Scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione e nella gestione dei casi.

- Referente Team : Prof.ssa Lombardi Antonietta

- Componenti del team:

FINALITÀ

L'adozione di questo protocollo per la gestione dei casi potenziali di bullismo o cyberbullismo è finalizzato a:
- **evitare** che un caso non venga riconosciuto;
- **capire** il livello di gravità del caso;
- **interrompere/alleviare** la sofferenza della vittima;
- **responsabilizzare** il bullo e prendersi cura della maturazione delle sue competenze sociali;
- **occuparsi** di tutti i soggetti coinvolti (sostenitori della vittima, complici del bullo e spettatori);
- **collaborare** in maniera efficace con i genitori considerandoli alleati con i quali condividere strategie, obiettivi ed informazioni sulle competenze dei ragazzi;
- **costruire** rete col territorio;

RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi del presente protocollo sono i seguenti:

- **Legge 17 maggio 2024, n. 70, recante disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo (con entrata in vigore il 14 giugno 2024)**
- **Regolamento (UE) n. 2016/679 General Data Protection Regulation GDPR, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018;**
- **Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;**
- **Linee Guida 2019 per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole;**
- **Linee di Orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo.**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

BULLISMO
La definizione

PIATTAFORMA ELISA

Il bullismo è un **atto aggressivo** condotto da un individuo o da un gruppo **ripetutamente** e nel tempo contro una vittima che **non riesce a difendersi**.



(Olweus 1943,48; Menesini, Nocentini e Palladino, 2017)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

BULLISMO
Le tipologie

PIATTAFORMA ELISA



FISICO: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.



VERBALE: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.



INDIRETTO: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

(Menesini, Nocentini e Palladino, 2017)

CYBERBULLISMO

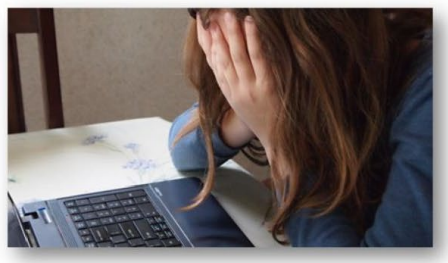
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

CYBERBULLISMO
La definizione

PIATTAFORMA ELISA



Il cyberbullismo è definito come un'azione **aggressiva intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **mezzi elettronici**, nei confronti di una persona che non può difendersi.

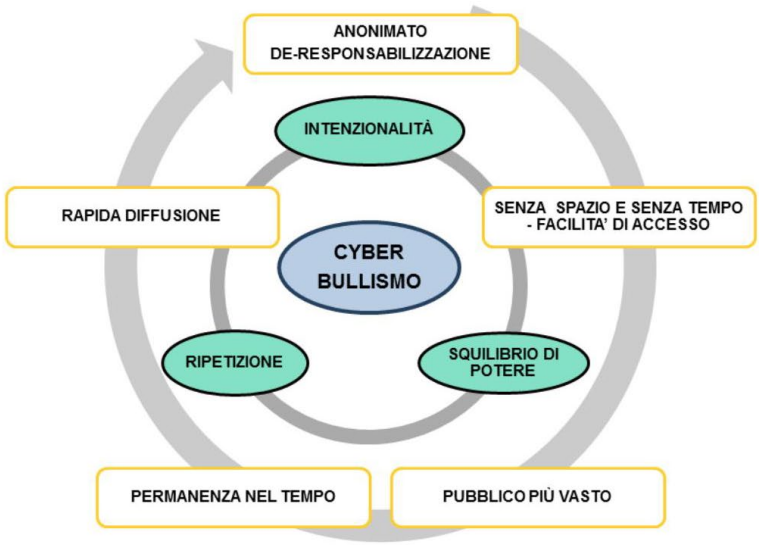


(Smith et. al., 2008)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

CYBERBULLISMO
Le caratteristiche

PIATTAFORMA ELISA



(Menesini, & Nocentini, 2015)

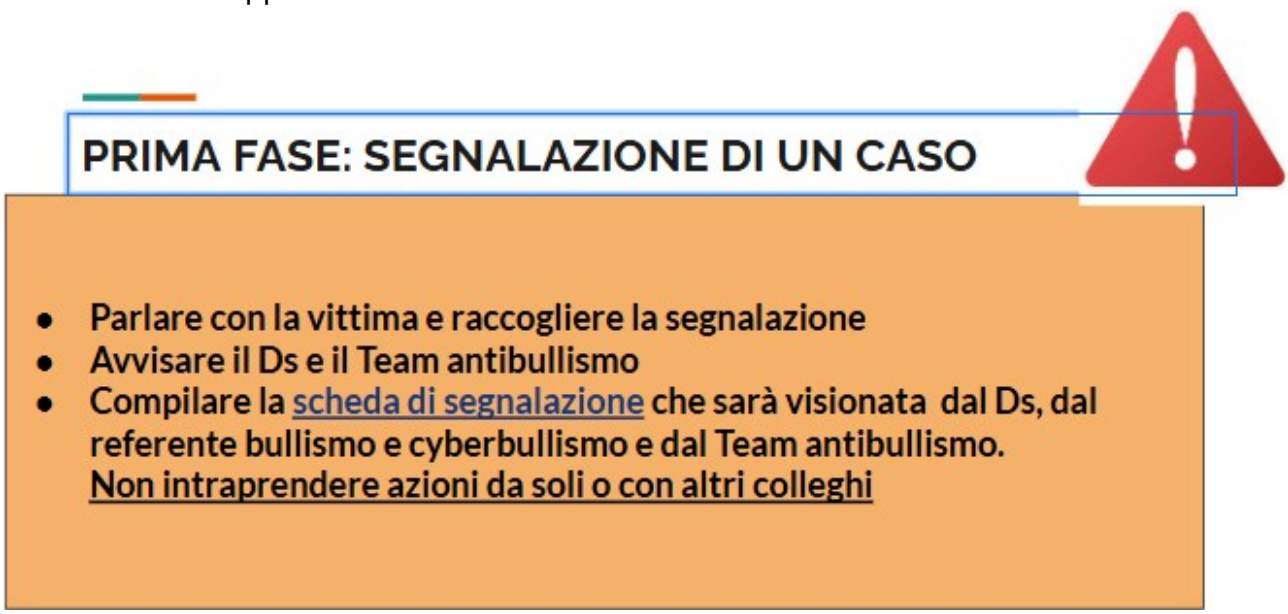
PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA

La procedura di intervento adottata dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo segue le indicazioni della "Piattaforma ELISA".

1. PRIMA SEGNALAZIONE

La **prima segnalazione** ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. Può avvenire in forma "diretta"attraverso la segnalazione ad un docente di riferimento della classe nel corso di un colloquio oppure,nel caso in cui si voglia percorrere la via di una segnalazione "protetta", attraverso l'utilizzo della ***MODELLO DI SEGNALAZIONE DI UN CASO DI (PRESUNTO) BULLISMO O CYBERBULLISMO*** (allegato 1) che è scaricabile dal sito della scuola (sezione bullismo e cyberbullismo) e in allegato a questo protocollo. Il modello può essere compilato da tutti coloro che vivono la scuola (alunni, docenti, personale ATA, genitori, …) e dovrà essere inviato alla mail **referentebullismoiccentola@gmail.com**

La **prima segnalazione** viene presa in carico dal Team Antibullismo e non è detto che la stessa corrisponda necessariamente a un vero e proprio caso di bullismo.
Il Team Antibullismo attiva un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito.



2. VALUTAZIONE APPROFONDITA

Nel più breve tempo possibile dal momento della ricezione del modulo di segnalazione il Team Antibullismo mette a calendario dei colloqui con le persone che ritiene possano contribuire alla valutazione approfondita del presunto caso di bullismo o cyberbullismo (chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il bullo, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori...).
Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.
In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo/prevaricatore;
- possibile colloquio con i bulli/prevaricatori insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i-prevaricatore/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i-prevaricatore/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017. Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie e tempi d'intervento.

Le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte nella *SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDITA* (allegato 2)

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO	DOVE
Raccolta di informazioni per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti e definire un intervento	- informazioni sull'accaduto; - tipologia e gravità dei fatti; - informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo (presunto bullo, vittima, testimoni passivi, difensori del presunto bullo e della presunta vittima); - livello di sofferenza della presunta vittima; - caratteristiche di rischio del presunto bullo	Viene effettuata dal Team Antibullismo (almeno due componenti) attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, singoli o gruppi	Entro pochi giorni (2 max 3 giorni) da quando è stata presentata la scheda di segnalazione diretta o attraverso il modulo	Se i fatti di cyberbullismo avvengono fuori dal contesto scolastico ma: - vengono riportati da uno o più alunni; - hanno attinenza diretta/indiretta con la scuola; il Team si attiva per quanto di competenza della scuola e anche in un'ottica educativo-formativa di tipo olistico. Vengono informati: - il consiglio di classe; - i genitori; - gli alunni coinvolti; - le autorità competenti

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.
Tutto il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata al fine di: raccogliere ulteriori informazioni, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico di base, servizi sociali del territorio, altri…)

3. SCELTA DELL'INTERVENTO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	**LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE**	**LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE**
Codice verde	**Codice giallo**	**Codice Rosso**
Situazione da monitorare con interventi di prevenzione e formazione nelle classi da parte del personale docente e/o esperti esterni.	**Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati**	**Intervento di emergenza con supporto della rete** *(es. attivazione, in accordo con la famiglia, di attività di supporto psicologico mirato e/o di percorsi educativi specifici)*

Sulla base di quanto rilevato:

– se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale);

– se i fatti SONO confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto il Team Antibullismo deciderà quali azioni intraprendere.
Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare facendo riferimento al regolamento di is

3. LA GESTIONE DEL CASO

Una volta stabilito il livello di priorità dell'intervento (livello di rischio / sistematico / di urgenza), il Team per le emergenze, in base alla gravità della situazione e tenendo conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, potrà scegliere il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso:

- approccio educativo con la classe;
- intervento individuale;
- gestione della relazione;
- coinvolgere la famiglia;
- supporto intensivo a lungo termine e di rete.

3.1 APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

L'approccio educativo con la classe può avere uno o entrambi i seguenti obiettivi:

- affrontare direttamente l'accaduto con la classe;
- sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno generale.

Per aumentare la consapevolezza relativa ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, alle emozioni implicate e all'importanza del ruolo degli spettatori passivi, si possono analizzare insieme ai ragazzi alcuni stimoli di approfondimento di tipo letterario o video oppure si possono utilizzare tecniche di rielaborazione come il *brainstorming* o il *role playing*.
Il Team per le emergenze coinvolge gli insegnanti della classe nella ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento.
L'**approccio educativo con la classe** è raccomandabile quando:

- tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto;
- la valutazione approfondita ha evidenziato un **livello di rischio** oppure la sofferenza della vittima e di gravità della situazione non sono molto elevate;
- nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso una azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

3.2 INTERVENTO INDIVIDUALE CON IL BULLO E CON LA VITTIMA

L'**intervento individuale** prevede la gestione del caso di bullismo o cyberbullismo coinvolgendo direttamente il bullo e la vittima. Soppesando attentamente le risorse a disposizione e le caratteristiche della situazione il Team per le emergenze può usare i seguenti strumenti:

con il BULLO	con la VITTIMA
- colloquio di responsabilizzazione; - intervento psico-educativi (con lo psicologo); - sanzioni disciplinari.	- colloquio di supporto; - intervento psico-educativo (con lo psicologo).

Con gli studenti che hanno agito un comportamento prepotente l'**intervento individuale** ha la funzione di dare un supporto per:

- preoccuparsi per le conseguenze delle proprie azioni;
- rispettare i diritti dell'altro;
- controllare la propria rabbia ed impulsività;
- potenziare le competenze emotive e abilità empatiche;
- trovare modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo.

Con gli studenti che hanno subito un comportamento prepotente l'intervento individuale ha la funzione di dare un supporto per:

- essere più assertivi;
- gestire le emozioni spiacevoli;
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- sviluppare competenze sociali;
- dar fiducia che il bullismo possa essere risolto. L'**intervento individuale** è raccomandabile quando la **valutazione approfondita** fatta dal Team Antibullismo evidenzia un "**livello sistematico** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" o un "**livello di urgenza** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione".

3.3 GESTIONE DELLA RELAZIONE

La strategia di intervento di **gestione della relazione** ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione. Nella **gestione della relazione** ci sono due metodi principali:

- il **metodo della mediazione**;
- il **metodo dell'interesse condiviso**.

Il **metodo della mediazione** è un tipo di approccio che permette di arrivare con successo alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti. Prevede di preparare gli studenti, attraverso colloqui individuali, ad un incontro condiviso finalizzato a trovare una soluzione di soddisfazione reciproca. In mancanza di un mediatore molto esperto (es. psicologo scolastico) è preferibile che siano presenti due mediatori per rendere più efficace questo tipo di intervento.

Il **metodo dell'interesse condiviso** utilizza un approccio non punitivo, ma riparatorio con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento dei potenziali spettatori. Ci si aspetta che il contrasto alle dinamiche di prevaricazione sia importante non solo per la vittima ma per tutto il gruppo.

3.4 COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

L'articolo 5 della Legge n.71 del 29 maggio 2017 recita: "1. *Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente e delle disposizioni di cui al comma 2, il*

dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo". Dunque, quando la **valutazione approfondita** del Team per le emergenze abbia evidenziato in maniera inequivocabile un **livello sistematico** oppure un **livello di urgenza** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, il dirigente deve necessariamente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia. A seconda del caso specifico la famiglia può essere coinvolta a livello informativo sia perché è fonte di informazione rispetto all'accaduto, sia per essere informata dei fatti di cui potrebbe non essere a conoscenza. Un altro livello di coinvolgimento consiste poi nel rendere la famiglia parte del processo di risoluzione della situazione e di gestione del caso. Il Team può chiedere alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare o di monitorare i cambiamenti nel tempo per valutare l'efficacia dell'intervento.

3.5 SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia Postale, Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, Carabinieri, …) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando:

- gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata (la **valutazione approfondita** ha evidenziato un **livello di urgenza**);
- la sofferenza della vittima è molto elevata;
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.

La scuola, preventivamente, avvia per i casi sopracitati un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento.

I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati che vanno segnalati alle autorità competenti. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono: molestia (art.660 cp), diffamazione (art.595 cp), minaccia (art.612 cp), estorsione (art.629 cp), percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp), istigazione al suicidio (art.580 cp), violenza sessuale di gruppo (art.609 cp), detenzione di materiale pedopornografico (art.600 quater cp), atti persecutori (art.612 bis cp), sostituzione di persona (art.494 cp).

Il Progetto Generazioni Connesse – Safe Internet Center Italy, coordinato dal MIUR, promuove strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani e mette a disposizione (https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/) due servizi utili per **insegnanti**, **genitori**, **ragazzi** e **bambini**: il servizio HELP LINE e il servizio HOT LINE.

HELP LINE: la linea di ascolto 1.96.96 e la chat di Telefono Azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minorenne. Il servizio di helpline è riservato, gratuito e sicuro, dedicato ai giovani o ai loro familiari che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati relativamente a dubbi, domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e

alla sicurezza online.

HOT LINE: Il servizio hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Center sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.

4. MONITORAGGIO



Ultima fase della procedura è il **monitoraggio** per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.

Allegati al presente protocollo:

1. **Scheda-di-prima-segnalazione_Allegato-1**
2. **Scheda-di-valutazione-approfondita_Allegato-2**

Allegato 1

MODELLO DI SEGNALAZIONE DI UN CASO DI (PRESUNTO) BULLISMO O CYBERBULLISMO
(da inviare a referentebullismoiccentola@gmail.com)

Nome di chi compila la segnalazione*:_____Data*: _____

(si garantisce la riservatezza di colui che fa la segnalazione entro i limiti disposti dalla legge)

La persona che ha segnalato il caso di bullismo/CB è:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/padre/ tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Personale ATA, nome _____
- Altri

Vittima/e (compagno o compagna di classe, di altra classe, figlio/a… .....)

Nome_____ classe _____

Bullo o bulli (o presunti)

Nome_____classe _____

Nome_____classe _____

Altre persone coinvolte

nome _____

Descrizione breve del fatto presentato (indicare, se ripetuti, il numero degli episodi, indicare la data degli avvenimenti)*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Nota: nel caso in cui il segnalatore non fosse in possesso di tutti i dati richiesti, può lasciare lo spazio bianco e descrivere solo l'episodio.

Con l'asterisco sono indicati i campi obbligatori

SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDITA

(Allegato 2)

Documento riservato – Compilazione a cura del Team Antibullismo

1. MODALITÀ DI ATTIVAZIONE

- Data della segnalazione: ____ / ____ / _____
- Modalità di segnalazione:
  ☐ Scheda di segnalazione diretta
  ☐ Modulo di segnalazione
- Data di attivazione del Team Antibullismo: ____ / ____ / _____

Il Team Antibullismo procede alla compilazione della presente scheda **entro 2–3 giorni** dalla ricezione della segnalazione.

2. RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI

La raccolta delle informazioni viene effettuata dal Team Antibullismo attraverso:

- colloqui individuali;
- colloqui di gruppo;
- interviste strutturate.

Soggetti ascoltati

☐ Presunta vittima
☐ Presunto/i bullo/i
☐ Testimoni
☐ Altri soggetti significativi

3. DESCRIZIONE DELL'ACCADUTO

Informazioni sui fatti

- Data/e e periodo degli episodi: .....
- Luogo (scuola / online / altro): .....

Tipologia dei comportamenti (barrare)

☐ Verbali
☐ Fisici
☐ Relazionali / sociali
☐ Cyberbullismo

Descrizione oggettiva dei fatti (chi, cosa, come, frequenza):
.....
.....

4. PERSONE COINVOLTE E RUOLI

Ruoli rilevati

☐ Presunta vittima
☐ Presunto bullo
☐ Testimoni passivi
☐ Difensori del presunto bullo
☐ Difensori della presunta vittima

Annotazioni:
.....

5. TIPOLOGIA E GRAVITÀ DEI FATTI

- Episodio isolato: ☐ Sì ☐ No
- Ripetizione nel tempo: ☐ Occasionale ☐ Frequente ☐ Prolungata
- Presenza di squilibrio di potere: ☐ Sì ☐ No

Valutazione della gravità:
☐ Lieve ☐ Media ☐ Elevata

Motivazione:
.....

6. LIVELLO DI SOFFERENZA DELLA PRESUNTA VITTIMA

- Livello di sofferenza rilevato:
  ☐ Basso ☐ Medio ☐ Alto

Indicatori osservati:
☐ Disagio emotivo
☐ Isolamento sociale
☐ Calo del rendimento
☐ Assenze / rifiuto scolastico
☐ Sintomi psicosomatici
☐ Altro: .....

7. CARATTERISTICHE DI RISCHIO DEL PRESUNTO BULLO

☐ Impulsività
☐ Difficoltà relazionali
☐ Bisogno di dominanza
☐ Scarsa empatia

☐ Precedenti comportamenti problematici
☐ Altro: .....

Osservazioni:
.....

8. CONTESTO DI CYBERBULLISMO (SE PRESENTE)

Se i fatti di cyberbullismo sono avvenuti **fuori dal contesto scolastico**, il Team Antibullismo si attiva qualora:
☐ siano stati riportati da uno o più alunni;
☐ abbiano attinenza diretta o indiretta con la scuola.

Intervento del Team nell'ambito delle competenze della scuola e in un'ottica educativo-formativa globale:
.....

9. VALUTAZIONE CONCLUSIVA DEL TEAM ANTIBULLISMO

Sulla base delle informazioni raccolte, il Team Antibullismo ritiene che il caso sia riconducibile a:

☐ Conflitto tra pari
☐ Comportamenti aggressivi
☐ Bullismo
☐ Cyberbullismo

Motivazione della valutazione:
.....

---

10. SOGGETTI INFORMATI

A seguito della valutazione sono stati / saranno informati:
☐ Consiglio di classe
☐ Genitori
☐ Alunni coinvolti
☐ Autorità competenti (se necessario)

FIRME

- Referente bullismo/cyberbullismo: .....
- Componenti del Team Antibullismo:
  .....
  .....
- Dirigente scolastico: .....

La presente scheda costituisce documento interno riservato ed è conservata agli atti dell'Istituto nel rispetto della normativa vigente.